

D'Annunzio,

***La sera fiesolana***

3 strofe di versi di diversa (11, 9, 7, 5 sillabe)

intercalate da di tre versi liberi, il cui primo verso è in rima con l'ultimo della strofe precedente.

**1° strofe, vv. 1-17, il sorgere della**

descrive il paesaggio serale (luce della luna, albero di gelso, campagna).

L'io lirico sceglie parole come il fruscio delle foglie, fruscio dovuto alla mano di un contadino che le coglie; il contadino è su una scala alta appoggiata a un albero di gelso illuminato (*inargentato*) dalla luce della luna.

La luce della luna è simile a un velo in cui si trova un sogno d'amore.

La luce della luna si rispecchia nelle pozze di rugiada (*grandi umidi occhi*) dove ristagna la pioggia.

è sommersa dal refrigerio notturno atteso dopo il caldo del giorno.

**Ritornello:** Sii lodata, o Sera per il tuo aspetto (*viso*) bianco per la e per i grandi umidi occhi (pozze di rugiada in cui si rispecchia il cielo), ove si raccoglie in silenzio (*si tace*) la pioggia

## 2° strofe, vv. 18-34, la pioggia di

L'io lirico intende pronunciare parole come la pioggia lieve e veloce che è caduta sui gelsi, sugli olmi, sulle viti, sulle gemme dei pini (*novelli rosei diti*) mossi da una brezza leggera (*l'aura che si perde*), sul grano (*non è biondo ancora / e non è verde*), sul fieno falciato, sui *ulivi* che colorano le colline (*i clivi*) e sono un simbolo di pace e di gioia.

**Ritornello:** Sii lodata, o Sera, per le tue vesti profumate (*aulenti*) e per la linea luminosa del cielo (l'orizzonte) che avvolge la tua veste, come il ramo del salice lega i fasci del fieno profumato.

## 3° strofe, vv. 35-51, la rivelazione dei **della natura e dell'amore**

L'io lirico rivela il mistero della natura che si esprime attraverso il gorgoglio delle sorgenti dell'Arno (*fonti eterne*), sorgenti e fiume che provengono da una foresta secolare (*gli antichi rami*) e invitano all'amore (*reami d'amor*).

L'io lirico rivela il mistero della natura che si esprime attraverso il profilo delle colline (*limpidi orizzonti*), profilo che si staglia come

labbra chiuse dal divieto di parlare e che possiede una bellezza consolatrice che supera i desideri degli uomini (*uman desire*) e che accresce l'amore (*amor più forte*).

L'io lirico celebra il trapasso dalla sera alla notte, paragonato alla morte (*pura morte*) e sottolineato dal luccichio delle stelle (*palpitare*).

**Ritornello:** Sii lodata, o Sera, per il tuo dolce svanire nella notte (*pura morte*), per l'attesa (della notte) che in te fa risplendere (*palpitare*) la luce delle prime stelle.

#### Analisi del testo

1. **Com'è costruito il discorso poetico?** È un fluire di impressioni, immagini, sensazioni cui concorrono la costruzione sintattica che dà particolare rilievo ai nomi e agli oggetti (*parole, foglie, gelso, luna, velo, sogno ..*), l'uso (*fresche, fruscio, foglie / sera sien, silenzioso*) e le analogie.

2. **La Natura è personificata?** La sera diventa una figura femminile dal *viso di perla*, caratteristica che richiama le donne dello Stilnovismo, *e dagli umidi occhi* vv. 15-16; la pioggia diventa il pianto della primavera; v. 21 i pini hanno gemme che diventano *rosei diti/ che giocano* vv. 23-24; il fieno possiede una sensibilità fisica simile a

quella umana, tanto che soffre per essere stato falciato; v.27 gli olivi sono antropomorfizzati attribuendo loro stati d'animo e aspetto umani vv. 29-31

**3. Come si caratterizza la figura femminile?** L'io lirico si rivolge a una misteriosa interlocutrice ai versi 1-3 e 18-19; ai vv. 35-36 e 39-40 le rivela l'intenzione di svelarle un segreto che però rimarrà tale.

*Fresche ti sien ... ti dirò*

È la donna amata dal poeta ed ha una funzione marginale nei confronti della Sera.

**4. Quali sono i messaggi della Natura?** I versi riferiti all'intuizione dell'io lirico, che "sente" la natura e ne rivela i messaggi sono *io ti dirò verso quali reami / d'amor ci chiami il fiume: .. e ti dirò per quale segreto* (vv. 35 e segg.)

**5. Come sono colti i colori?** Mentre si trasformano: *s'annerà, s'inargentà* vv. 5 e 6, *non è biondo ...* vv. 25-26, *trascolora* v.28

**6. Quali sono i rimandi, gli echi letterari?** Il

di San Francesco nel ritmo e in alcune formulazioni *Laudata sii ...; fratelli ulivi*

Però a differenza di San Francesco che canta la natura come creazione di Dio, D'Annunzio "sacralizza" una natura profana.

7. **Che cos'è la sera per D'Annunzio?** Non è metafora di maturità, ma occasione di trasfigurare la realtà umana e naturale in un'atmosfera estatica.
7. Com'è vista la sera da D'Annunzio? La sera è l'occasione per trasfigurare la realtà umana e naturale in un'esperienza estatica
8. **Si sente l'influenza simbolista?** In questa e altre liriche compare la supremazia della musicalità (numerose le figure di suono come allitterazioni e onomatopee ma anche assonanze e consonanze); compare anche l'indeterminatezza dell'atmosfera di mistero, magia e ineffabilità.